

CENTRO DI VITA ITALIANA

DIREZIONE GENERALE

Roma, 7-3-64

Caro Professore,

mi è spiacuto averla "persa" durante la nostra ultima visita a Roma.

Potremmo a decidere a Tedeschi sulle altre fotografie, ma dover portargli almeno indietro le prime che ci ha prestato. Una delle fotografie di Placuzzi era addirittura inedita e serve all'indizio del settimanale. Eventualmente, rispedendoci le fotografie di Placuzzi, può aggiungere copia del manifesto, in modo che io possa mostrarne a Tedeschi la buona utilizzazione?

Spero rivederla la prossima volta che passerò di qui. Molto cordalmente
suo

Antonio Jona

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394Direttore: UMBERTO FRUGIEUE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIEUE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LA NOTTE - MILANO

27 SET. 1968

INIZIA OGGI IN UN TEATRO DI ROMA

Incontro internazionale
di intellettuali non impegnatiLa Notte
NOSTRO SERVIZIO

ROMA, 27 settembre

Qualcosa si muove, in senso ben preciso e — finalmente — controcorrente, nel campo della cultura. Parliamo della cultura con la C maiuscola, quella che attinge la propria validità alle più alte opere della tradizione e dell'arte.

Un centinaio di scrittori, pensatori, artisti di tutto il mondo si riunisce oggi al Teatro dei Servi, a Roma, per un incontro che è destinato a lasciare una traccia piuttosto profonda. E ciò sia per i nomi dei partecipanti che per gli argomenti trattati. E' il secondo incontro del genere, a un anno circa di distanza dal primo e — come il primo — organizzato dal Centro di vita italiana di Roma, un'organizzazione di intellettuali indipendenti e liberi da ogni pastoia di carattere ideologico marxista.

La cosa non può non stupire ed allietare insieme, in

un periodo come questo che vede le grandi organizzazioni della cultura nelle mani degli intellettuali di sinistra, dai grandi premi letterari alle maggiori case editrici. Gli iniziatori del «secondo incontro romano della cultura» sostengono per bocca del segretario generale del centro, Giano Accame, che fin dal primo congresso dello scorso anno «apparve chiaro che la varietà delle origini, delle esperienze, e delle opinioni non rappresentava un ostacolo: la tradizione culturale europea ed occidentale che ci guidava s'offriva sempre con un punto d'incontro valido per delle nuove intese, vaste e profondamente attuali. Bisogna ora approfondire i concetti, dando un contenuto più preciso alla unità che vogliamo raggiungere».

Un discorso piuttosto chiaro. E, a dimostrarlo, basta scorrere l'elenco dei partecipanti a questa grande assise della cultura non impegnata

a sinistra. Salta agli occhi, immediatamente, il nome dell'americano John Dos Passos, l'autore di «40.0 Parallelo».

Saranno presenti molti altri scrittori statunitensi: fra essi William F. Buckley, direttore della National Review la rivista ideologica dei repubblicani americani di Gladwater; Russell Kirk, autore de «L'idea conservatrice in Inghilterra e America»; Thomas Molnar che ha dato recentemente alle stampe in America il suo «Declino dell'intellettuale». Fra gli altri scrittori USA, indicativa la presenza di William S. Schlamm, giornalista ebreo di origine austriaca.

La Spagna è rappresentata fra gli altri da Vincente Narro, direttore della rivista «Punta Europa», dal filosofo Adolfo Muñoz Alonso, professore dell'Università di Madrid, e dallo scrittore George Uscaresco, profugo rumeno.

Uno scrittore antinazista rappresenta l'Austria; si tratta di Erik von Kuehnelt-Led-

dihn, emigrato a suo tempo in America. Dal Belgio è giunto Alexis Carvers. Sarà presente anche il maggior filosofo cattolico belga, Marce De Corte, dell'università di Liegi, oltre a Jean Valschaert, presidente dei giornalisti cattolici di quel Paese.

Come lo scorso anno i francesi sono particolarmente numerosi, mentre dal Portogallo è giunto Joao Ameal, un grande storico portoghese, forse la figura più in vista — con Dos Passos — di questo incontro ad alto livello. Fra gli altri portoghesi, il poeta negro delle isole del Capo Verde Muno De Miranda.

La Germania sarà rappresentata da Lotar Lohrsch, direttore delle «Editione», per i rapporti europei, dall'ebreo Hons Joachim Schoepes, professore di storia delle religioni alla università di Erlangen.

E l'Italia? Per l'Italia ci saranno Giovanni Artieri, Baget-Bozzo, Calendoli, Cimmino, Ugo D'Andrea, Enrico De Leone, Gaetano Falzone, Rino Alessi, Carlo Delcroix, Henry Furst, Alberto Giovannini, padre Antonio Messineo di Civiltà Cattolica, Barna Occhini, Piero Operti, Orsola Nemi, Giovanni Volpe, Vito Pannunzio e moltissimi altri fra giornalisti, scrittori ed artisti di alto rango.

Un incontro, insomma, che farà il punto della situazione della cultura occidentale con autorevolezza e prestigio, a significare che nel mondo degli intellettuali, vi è ancora chi non crede alla resa incondizionata nei riguardi della sovversione marxista.

Giulio Raiola

Terrorizza

AZZANNATO DAI VORACI RODITORI

ROMA - NAPOLI

27 SET. 1963

Organizzato dal «Centro di vita italiana» con la partecipazione di 150 intellettuali Il secondo «Incontro romano della cultura», s'inaugura oggi a Roma al Teatro dei Servi

Interessante la relazione del famoso romanziere americano John Dos Passos: «Cosa deve fare uno scrittore nel momento attuale per rendersi utile», - Illustrati gli scopi del convegno per una più stretta collaborazione fra gli uomini «rimasti fedeli ai valori essenziali della tradizione culturale occidentale»

Nostro servizio particolare

ROMA, 27

S'inaugura oggi al Teatro dei Servi a Roma il secondo incontro romano della cultura, organizzato dal Centro di vita italiana. Partecipano al congresso, che fa seguito a quello di maggio dello scorso anno, circa centocinquanta rappresentanti della cultura occidentale, di cui una sessantina stranieri tra americani, spagnoli, greci, austriaci, belgi, francesi, portoghesi, tedeschi e messicani.

La vasta eco e le favorevoli ripercussioni suscitate dal primo «incontro» in campo internazionale (basti dire che immediatamente dopo quel primo congresso in Francia fu fondata una rivista letteraria, «*Accent grave*», che ha fatto propri i suggerimenti e le indicazioni emersi nel corso della discussione generale) è testimoniata dalle numerose adesioni pervenute al segretario generale del Centro di vita italiana, Gino Accame, che anche questa volta, come già lo scorso anno, si è prodigato in maniera encomiabile per la migliore riuscita della manifestazione. Ma per meglio rendersi conto dell'estrema importanza che questo «incontro» rappresenta per quegli uomini di cultura che sono riusciti Dio sa come! a sottrarsi alle allettanti lusinghe e ai suggestivi miti delle «sinistre» variamente «impegnate» in tutti i settori della vita culturale e politica di ogni singolo paese, basta dare una scorsa allo elenco di coloro che vi parteciperanno.

Autorevoli personalità

Dagli Stati Uniti, capeggiata dal grande romanziere di fama mondiale John Dos Passos, è presente una nutrita e ben qualificata delegazione composta da William F. Buckley, direttore della battagliera rivista «*National Review*», Russell Kirk, Thomas Monard, Henry Regnery ed Eilham S. Schlamm.

La presenza in Italia di così note ed autorevoli personalità americane è un fatto che non va sottovalutato, non fosse altro perché tutti, compreso Dos Passos, che in passato fu per le «sinistre» di tutto il mondo una specie di bandiera e che solo da qualche anno si è portato su posizioni di «destra» (come d'altro canto, il suo grande compatriota purtroppo immaturamente scomparso, William Faulkner) fanno capo al movimento politico del senatore Barry Goldwater, leader dei conservatori americani e futuro probabile candidato dei repubblicani.

nelt Leddihn; dal Belgio il noto scrittore Alexis Curvers autore, fra l'altro, di «*Tempo di Roma*», risultato qualche anno addietro vincitore del premio «Europa»; Marcel de Corte, professore di filosofia alla Università di Liegi; il noto critico letterario Pol Vandromm; Jean Valschaerts, presidente dei Giornalisti cattolici belgi, e lo scrittore André Fievet.

Gli italiani

Degli italiani hanno aderito, fra gli altri, Alberto Giovannini, Renato Angiolillo, Nicola F. Cimmino, Vanni Angeli, Fausto Gianfranceschi, Primo Siena, Piero Operti, l'editore Giovanni Volpe, Henry Furst, lo storico Gioacchino Volpe, Mario Tedeschi, direttore de «*Il Borghese*», Giuseppe Selvaggi, G. C. Rossi dell'Università di Napoli, Guglielmo Rompigliosi, Claudio Quarantotto, Vito Pannunzio, Ugo Redanò dell'Università di Roma, Francesco Piccolo, Maria Camilla Pallavicini, Ettore Paratore dell'Università di Roma, Ugo D'Andrea, Michele Coccia dell'Università di Roma, Luciano

Cirri, Giovanni Calendoli, Giovanni Babet-Bozzo, Giovanni Artieri, Carlo Alianello, Orsola Nemi, Padre Messineo, Renato Melis, Augusto Guidi della Università di Roma, Marino Gentile dell'Università di Padova, G. F. Finaldi Gaetano Balzone dell'Università di Palermo, Enrico De Leone della Università di Cagliari, Enrico De Boccard, G. A. Longo, Adolfo Oxilia, Carmelo Ottaviano dell'Università di Catania, e molti altri.

Particolarmente interessanti si annunziano le relazioni degli americani Dos Passos, («cosa deve fare uno scrittore nel momento attuale per rendersi utile?»), di Monard («*Problemes pratiques de la droite*») e di Russell Kirk («*Correnti pedagogiche moderne e formazioni delle classi dirigenti*»). Abbiamo chiesto a Gino Accame, che dell'«incontro» è stato un po' il «*deus ex machina*», quali sono gli scopi del convegno. Ecco quanto ci ha dichiarato al riguardo:

«Il risultato del primo «Incontro romano della cultura», svolto nel maggio 1962 sotto

il patrocinio del Centro di vita italiana, è stato tale da consigliare una ripresa periodica dall'iniziativa. Le basi per una più stretta collaborazione fra gli uomini di cultura rimasti fedeli ai valori essenziali della tradizione culturale occidentale sono state gettate durante quel primo incontro nella relazione introduttiva di Gabriel Marcel, e nei successivi interventi si è dimostrato allora che la varietà delle origini, delle esperienze, dei punti di vista non rappresentava un ostacolo: la tradizione culturale europea ed occidentale a cui ci ispiravamo, sia pure con scelte ed accentuazioni particolari sull'una o l'altra delle sue numerose componenti, rappresentava ancora un punto di incontro valido per nuove, ampie ed attualissime intese.

«Occorre ora approfondire questo discorso, dando un contenuto ancor più preciso alla unità che vogliamo raggiungere, in questa epoca di coalizioni su scala terrestre, nel rispetto delle diversità, non soltanto nazionali, che vogliamo

conservare, perchè esse danno un senso più degno alla vita, in un'epoca che tende al livellamento e all'imbastardimento degli uomini e delle nazioni.

«Una moderna definizione dei valori tradizionali dovrà consentirci di raggiungere nella cooperazione internazionale gli stessi risultati pratici, che costituiscono oggi tanta parte del potere di suggestione della sinistra, senza sacrificare quelle realtà storiche ed umane che una cultura libera, non annebbiata da pregiudizi marxisti, non accetterà mai di liquidare come semplici «sovrastrutture».

«E' proprio l'assenza a destra di un ampio, solido, tessuto culturale unitario, che oggi rende possibili, all'interno del mondo libero tante preoccupanti tendenze disgregatrici. Perchè gli uomini politici imparino a capirsi ed a collaborare lealmente è necessario che prima si stabiliscano e si rinforzino dei saldi legami di solidarietà fra gli uomini di cultura».

Gino Fantauzzi

cipano.

Autorevoli personalità

Dagli Stati Uniti, capeggiata dal grande romanziere di fama mondiale John Dos Passos, è presente una nutrita e ben qualificata delegazione composta da William F. Buckley, direttore della battaglia rivista «National Review», Russell Kirk, Thomas Monard, Henry Regnery ed Eiliam S. Schlamm.

La presenza in Italia di così note ed autorevoli personalità americane è un fatto che non va sottovalutato, non foss'altro perché tutti, compreso Dos Passos, che in passato fu per molti anni di tutto il mondo una specie di bandiera e che solo da qualche anno si è portato su posizioni di «destra» (come d'altro canto, il suo grande compatriota purtroppo immaturamente scomparso, William Faulkner) fanno capo al movimento politico del senatore Barry Goldwater, leader dei conservatori americani e futuro probabile candidato dei repubblicani alla Casa Bianca.

Dalla Francia è presente la più numerosa delegazione composta da ben tredici persone tra cui il noto scrittore Raymond Abellio, il saggista Paul Serant (autore, tra l'altro, di «Romanticismo fascista», tradotto anche in italiano); Raymond Magne, direttore di «Carrefour»; il romanziere Michel Deon, Bernard George, direttore di «Accent grave»; Pierre Boutano, direttore della «La nation française»; Raoul Ladenbach, direttore delle edizioni «La table ronde»; Dominique De Roux, direttore de «L'Herne»; ed altri ancora.

Dalla Germania sono presenti Winfried Martini, scrittore; Armin Mohler, scrittore; Hans Joachim Schoeps, professore di storia delle religioni alla Università di Erlangen; Kurt Ziesel, romanziere.

Anche dal Portogallo è presente una numerosa delegazione, fra cui Eduardo Freitas Da Costa, direttore della TV portoghese; il poeta Nuno De Miranda, Antonio José De Brito, segretario generale dell'Università di Porto; José Pinheiro Da Silva, intellettuale angolano, deputato di Viana Do Castelo, e qualcun altro ancora di cui si sfugge il nome.

Dalla Grecia: Andreas Karandonis; dalla Spagna: Jesus Feuyo, direttore dell'Istituto De Estudios Políticos; Vicente Marrero, direttore della rivista «Punta Europa»; Adolfo Munoz Alonso, professore di storia della filosofia all'Università di Madrid, e lo scrittore George Uscatescu.

Dall'Austria Erik Von Kueh-

Per
qu
per
e il
per
l'u
Il
pe
vc
le



le
vc
pe
Il
l'u
per
e il
qu
Per

Per ins
NOSTRI
Telefoni

La posta dei leu

A proposito dell'A.V.I.S. e di un "rifiut

Dal dott. Roberto Mauro, presidente nell'AVIS di Salerno, riceviamo:
Al signor redattore del quotidiano «Roma»

Salerno
La lettera riportata sul suo quotidiano del 24 settembre 1962, sulla pagina 4, con l'intestazione «L'AVIS ed un inercioso inespugnabile rifiuto» mi costringe ad esternare la mia profonda meraviglia per il contenuto del suo articolo, che ha fatto seguire alla lettera anzidetta si sarebbe dovuto e potuto tenere conto della autentica versione dell'accaduto di cui l'insegnante Armando Di Buono ha creduto di lamentarsi a torto.

Considerazioni altamente umanitarie, che mi vengono suggerite dalla professione di medico e dalla carica di presidente di questa AVIS, nonché di Direttore del Centro Trasfusionale, funzioni nelle quali rifilgono le più indiscutibili doti di generosità per essere — soprattutto — donatore di sangue, mi impongono di indugiare al dolore di una padre contro il quale — una volta che il destino si è accanito per avergli tolto un figlio affetto da emofilia e per tenerlo attualmente impegnato nella lotta che ha ingaggiato con lo stesso male per salvare un secondo suo figlio — non avrei l'animo di infierire addeco le autorità giudiziarie per la tutela del buon nome mio e della Associazione che io presiedo. Tale sentimento, però, non consente che io lasci correre la versione inesatta e del tutto

che sarebbe tornato per ritirare il materiale.
Infatti, alle ore 17 dello stesso giorno, il prof. Di Buono è tornato nei locali di questo centro trasfusionale ed ha ritirato dal dott. Gasparini, medico in servizio in quel momento, sia il fascicolo che il set da prelievo. Devo aggiungere che nel frattempo, e cioè verso le ore 16 circa, io ricevevo una telefonata violenta ed ingiuriosa da parte di una signora che si disse la moglie del professor Di Buono e che mi faceva carico con contumelie varie di «non aver voluto riconoscere nel marito un mio vecchio compagno di scuola».

In un primo momento io mi lasciai prendere da un giusto risentimento per le ingiurie ricevute e non mancò d'intervenire la capo-urna dei centrali telefonici per la individuazione del numero dell'apparecchio dal quale mi era pervenuta la telefonata, giacché contavo di sporgere formale querela contro l'autrice di quelle invettive ed immeritate ingiurie. Ma poi...? La comprensione di me stesso e del mio stato d'animo mi riconsegnò quando appresi il dramma che vive la famiglia del prof. Di Buono, mi ha consentito di soprassedere alla prima decisione.

VIA GELSI ROSSI

Senza pace di giorno e di notte

Un nutrito gruppo di abitanti non interessa, certo, i lettori della via Gelsi Rossi ci ha che ci scrivono i quali sono scritti una lunga lettera per lamentare una serie di inconvenienti di cui, ovviamente, che provoca scivoloni e cadute, chiede l'eliminazione attraverso il nostro intervento.

La lettera che non possiamo pubblicare perché troppo lunga è tutto un «accolato» appello fra gli abitanti di via Gelsi Rossi.

non mancheranno neanche le giornate calde. Ma, insomma, l'autunno è entrato e bisogna, a poco a poco adeguarsi: e l'ombrello, trionfa, insostituibile ed inimitabile com'è.

aziisti
infarsi

mbrello
DI SALTERNO

CENTRO DI VITA ITALIANA

DIREZIONE GENERALE

Roma, 30-12-63

Caro Professore,

le ho intracciato negli ordini del
"Borghese" due fotografie di Nenni che
mi sembrano adatte. Soprattutto quella
in pantaloni corti, in vacanza, di un
cattivo gusto che si ritrova solo nella
borghesia più grossa, tra i capitalisti;
dovrebbe impressionare un pubblico come
quello siciliano, così geloso del decoro
e del pudore. Con migliori sugger-
menti

Giuseppe

ROMA - VIA ACCIAIOLI, 7 - TEL. 565.692 - 655.604

P.S. La prego di restituirmi le foto appena le avrà utili donate.
Appartengono all'archivio e quella in pantaloni corti è ancora inedita.

CENTRO DI VITA ITALIANA

DIREZIONE GENERALE

Roma, 14 settembre 1963

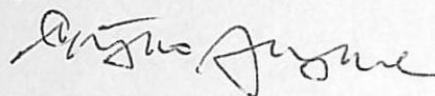
Caro Prof. Falzone,

sono molto lieto della sua adesione ai massima al nostro incontro. Le allego il primo elenco dei partecipanti stranieri. Speto che ella abbia nel frattempo ricevuto gli atti dell'anno scorso. Altrimenti li troverà qui. Vuole essere così gentile da mandarmi una conferma definitiva? Questo per fissarle l'albergo.

Coi più cordiali saluti

IL SEGRETARIO GENERALE

(Giano Accame)



Prof. Gaetano Falzone
Via Mario Rapisardi 16
PALERMO

ROMA - VIA ACCIAIOLI, 7 - TEL. 565.692 - 655.604

Marcel de Corte - professeur

Liegi

André Fievet - scrittore

INCONTRO ROMANO DELLA CULTURA

PRIMO ELENCO DELLE ADESIONI AL II INCONTRO ROMANO DELLA CULTURA

Roma 27 - 30 settembre 1963

STATI UNITI D'AMERICA

John Dos Passos - romanziere
William F. Buckley - direttore della "National Review"
Russell Kirk - scrittore
Thomas Molnar - scrittore
Henry Regnery - editore
William S. Schlam - giornalista, scrittore

SPAGNA

Jesus Fueyo - direttore dell'Istituto de Estudios Politicos
Vicente Marrero - direttore della rivista "Punta Europa"
Adolfo Munoz Alonso - professore di storia della filosofia
all'Università di Madrid
George Uscatescu - scrittore

GRECIA

Andreas Karandonis - critico letterario

AUSTRIA

Erik von Kuehnelt-Leddihn - scrittore

BELGIO

Alexis Curvers - romanziere
Marcel de Corte - professore di filosofia all'Università di
Liegi
André Fievet - scrittore

Jean Valschaerts - presidente giornalisti cattolici belgi
Pol Vandromme - critico letterario

FRANCIA

Raymond Abellio - romanziere
Pierre Andreu - saggista
Pierre Boutang - direttore de "La Nation Française"
Michel Déon - romanziere
Dominique de Roux - direttore de "L'Herne"
Guy Dupré - direttore nella sezione letteraria delle edizioni "Plon"
André Fraigneau - romanziere
Bernard George - direttore di "Accent Grave"
Roland Laudénbach - direttore delle edizioni "La Table Ronde"
Raymond Magne - direttore di "Carrefour"
Jean Mabire - giornalista
Jean Moal - scrittore
Paul Serant - saggista

PORTOGALLO

Antonio José de Brito - segretario generale dell'Università di Porto
Caetano Maria de Melo Beirao - commentatore politico e letterario della TV portoghese
Nuno de Miranda - poeta
Carlos Eduardo de Soveral - professore all'Università di Porto; già Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale
Eduardo Freitas da Costa - direttore della TV portoghese
Fernando Guedes - direttore delle edizioni "Verbo", poeta

José Pinheiro da Silva - intellettuale angolano, deputato di
Viana do Castelo

Maria Carmelita Sousa de Brito - professoressa all'Universi-
tà di Porto

GERMANIA

Winfried Martini - scrittore

Armin Mohler - scrittore

Hans Joachim Schoeps - professore di storia delle religioni
all'Università di Erlangen

Kurt Ziesel - romanziere

Castellana Sicula
13 agosto 1963

360

Dott. Giano Accame
Centro di vita italiana
R o m a

Care Dott. Accame,

mi riferisco alla sua lettera del 27 luglio che avevo tenuto in sospeso sperando di ricevere gli Atti annunziatimi. Poiché essi non mi sono ancora pervenuti non voglio più tardare ad assicurarLe - salvo imprevisti - il mio intervento al prossimo incontro romano. La ringrazio per la ospitalità e mi felicito per l'iniziativa di trattare sul "Borghese" il problema della cosiddetta mafia al di fuori di ogni conformismo e di ogni pigrizia mentali.

Mi tenga al corrente ed accolga intanto gli auguri di buon Ferragosto da

Gaetano Falzone



CENTRO DI VITA ITALIANA

DIREZIONE GENERALE

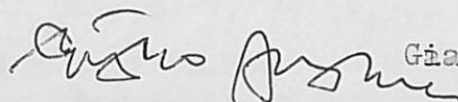
Roma, 27 luglio 1963

Prof. GAETANO PALZONE
Via Mario Rapisardi 16
PALERMO

Caro Prof. Falzone,

le ho fatto spedire a parte gli Atti del I° Incontro Romano della Cultura e le allego qui la lettera invito con il tema del II Incontro. Spero veramente che Ella riesca ad organizzare il suo tempo in modo da poter essere nostro ospite per il 27-30 settembre. La ringrazio ancora del tempo che mi ha gentilmente concesso a Palermo e di quello che mi auguro di poterle rubare qui a Roma.

Coi più cordiali saluti



Giano Accame

CENTRO DI VITA ITALIANA

DIREZIONE GENERALE

II° INCONTRO ROMANO DELLA CULTURA

Roma, 27-28-29-30 settembre

TEMA: Originalità nazionale ed universalità nel pensiero occidentale.

Il risultato del I° Incontro Romano della Cultura, svoltosi nel maggio 1962 sotto il patrocinio del Centro di Vita Italiana, è stato tale da consigliare una ripresa periodica all'iniziativa. Le basi per una più stretta collaborazione fra uomini di cultura rimasti fedeli ai valori essenziali della tradizione occidentale sono state gettate durante quel primo Incontro nella relazione introduttiva di Gabriel Marcel e nei successivi interventi. Si è dimostrato allora che la varietà delle origini, delle esperienze, dei punti di vista non rappresentava un ostacolo: la tradizione culturale europea ed occidentale a cui ci ispiravamo, sia pure con scelte ed accentuazioni particolari sull'una o l'altra delle sue numerose componenti, rappresentava ancora un punto di incontro valido per nuove, ampie ed attualissime intese.

Occorre ora approfondire questo discorso, dando un contenuto ancor più preciso all'unità che vogliamo raggiungere, in questa epoca di coalizioni su scala terrestre, nel rispetto delle diversità, non soltanto nazionali, che vogliamo conservare, perché esse danno un senso più degno alla vita, in un'epoca che tende al livellamento e all'imbastardimento degli uomini e delle nazioni.

Una moderna definizione dei valori tradizionali dovrà consentirci di raggiungere nella cooperazione internazionale gli stessi risultati pratici, che costituiscono oggi tanta parte del po-

CENTRO DI VITA ITALIANA

DIREZIONE GENERALE

tere di suggestione della sinistra, senza sacrificare quelle realtà storiche ed umane che una cultura libera, non annebbiata da pregiudizi marxisti, non accetterà mai di liquidare come semplici "sovrastrutture".

Già proponendo il I° Incontro Romano della Cultura avevamo precisato che non intendevamo promuovere una riunione politica. Nessuno pensa di invadere il campo riservato a ben altro genere di vocazioni e di attività: ma lo studio sulle condizioni di una società, sui pericoli che ad essa incombono, sulla usura a cui sono giunte certe formule di convivenza civile e sull'esaurimento di certi sistemi ideologici che pretendono di essere attuali solo perché si definiscono progressisti, la ricerca di motivi nuovi e vitali su cui innestare i valori positivi della tradizione occidentale, è compito che appartiene essenzialmente all'uomo di cultura, allo scrittore, all'artista. Non si tratta quindi di usurpare le funzioni della politica, ma di elaborare i presupposti senza i quali una sana politica dell'Occidente non si potrà mai fare. E' proprio l'assenza a destra di un ampio, solido, tessuto culturale unitario, che oggi rende possibili, all'interno del mondo libero, tante, preoccupanti tendenze disgregatrici. Perché gli uomini politici imparino a capirsi ed a collaborare lealmente è necessario che prima si stabiliscano e si rinforzino dei saldi legami di solidarietà fra gli uomini di cultura. Nella speranza di poter contribuire a questo grande compito vi attendiamo a Roma nel settembre prossimo.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Giano Accame)

Giano Accame